

## **Duepiù: reciproca donazione**

L'innocenza interiore di cui parla Genesi 2,25 è lo scambio del dono nella reciproca accettazione dell'altro, tale da corrispondere all'essenza del dono; in questo modo la donazione vicendevole crea la comunione delle persone.

Si tratta perciò di «accogliere» l'altro essere umano e di «accettarlo», proprio perché in questa mutua relazione l'uomo e la donna diventano dono l'uno per l'altro, mediante tutta la verità e l'evidenza del loro proprio corpo, nella sua mascolinità e femminilità.

Il contrario di tale «accoglienza» o «accettazione» dell'altro essere umano come dono sarebbe una privazione del dono stesso e perciò un tramutamento e addirittura una riduzione dell'altro ad «oggetto per me stesso».

Se la donna, nel mistero della creazione, è colei che è stata «data» all'uomo, questi, da parte sua, ricevendola quale dono nella piena verità della sua persona e femminilità, per ciò stesso la arricchisce, e in pari tempo anch'egli, in questa relazione reciproca, viene arricchito.

Lo scambio è reciproco ed in esso si rivelano e crescono gli effetti vicendevoli del «dono sincero» e del «ritrovamento di sé».

(Dal discorso di Giovanni Paolo II all'udienza generale di mercoledì 6 febbraio 1980)

**messaggero  
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)